

REGIONE SICILIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	13.800	305.395	4,5%
di cui con esito mortale	58	886	6,5%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	243	309	1.236	236	1.879	1.708	406	662	213	6.892	49,9%
Uomini	328	329	1.143	207	1.596	2.041	310	648	306	6.908	50,1%
Classe di età											
fino a 34 anni	113	114	333	36	674	762	114	179	90	2.415	17,5%
da 35 a 49 anni	211	181	990	144	1.164	1.241	245	524	213	4.913	35,6%
da 50 a 64 anni	236	310	984	247	1.504	1.636	333	554	204	6.008	43,5%
oltre i 64 anni	11	33	72	16	133	110	24	53	12	464	3,4%
Totale	571	638	2.379	443	3.475	3.749	716	1.310	519	13.800	100,0%
incidenza sul totale	4,1%	4,6%	17,2%	3,2%	25,2%	27,2%	5,2%	9,5%	3,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,5%	0,8%	1,1%	0,0%	7,8%	2,4%	4,1%	2,8%	2,6%	3,4%	
di cui con esito mortale	5	5	10	2	7	21	2	6	-	58	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 460 casi (+3,4%, leggermente superiore all'incremento nazionale pari al +2,9%), di cui 96 avvenuti a settembre e 90 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Messina e Ragusa. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è (seppur di stretta misura) superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia per il 28,6% afferiscono al 2020, per il 21,2% al 2021 e per il 50,2% ai primi dieci mesi del 2022 (nei primi quattro mesi si era già superato il numero di contagi rilevati su base annua nel 2020 e nel 2021). Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno (ma con incidenze mensili a livello regionale inferiori al dato nazionale), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a marzo e luglio) e un'intensità regionale superiore a quella nazionale.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: dei 58 casi complessivi, il 41% si riferisce al 2020 e il 57% al 2021, con 1 solo caso nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'89% sono infermieri, il 3% tecnici sanitari di radiologia e altrettanti fisioterapisti;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'80% sono ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra i conduttori di veicoli, l'85% sono conducenti di ambulanze;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

L'attività economica

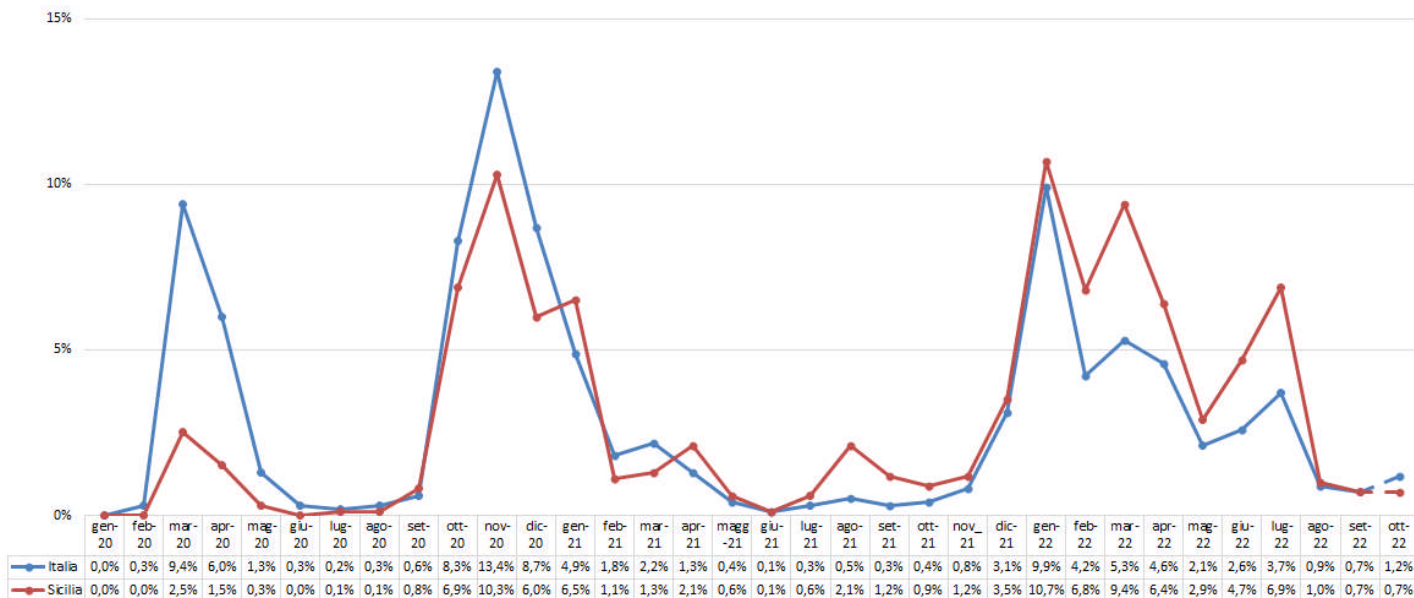
- la gestione Industria e servizi registra il 91,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), la Navigazione (4,3%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 70,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,3% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (8,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (17,3%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,3%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività artistiche e sportive" (1,0%) soprattutto calciatori e musicisti;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,0%) spicca l'industria alimentare.

I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

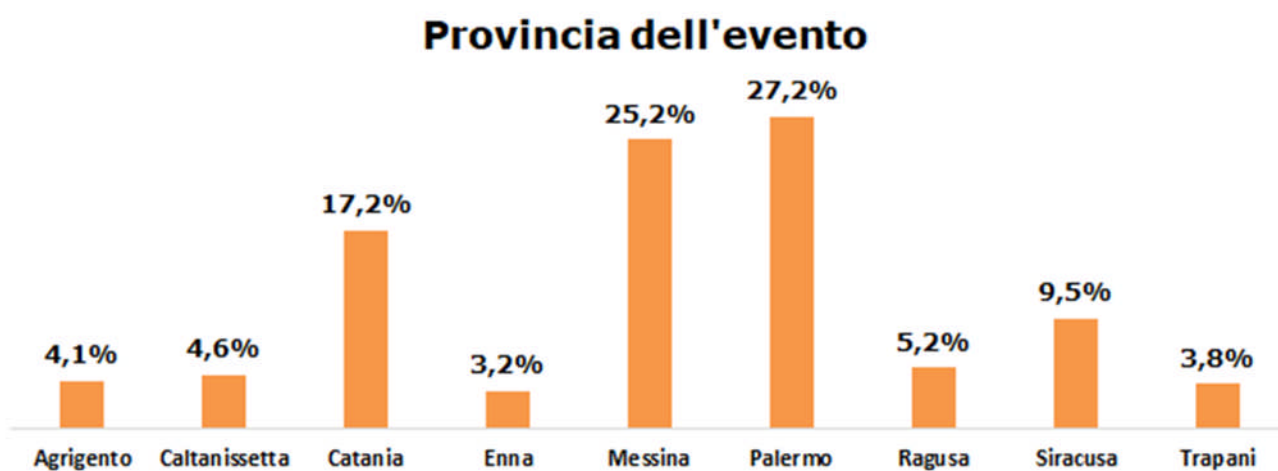
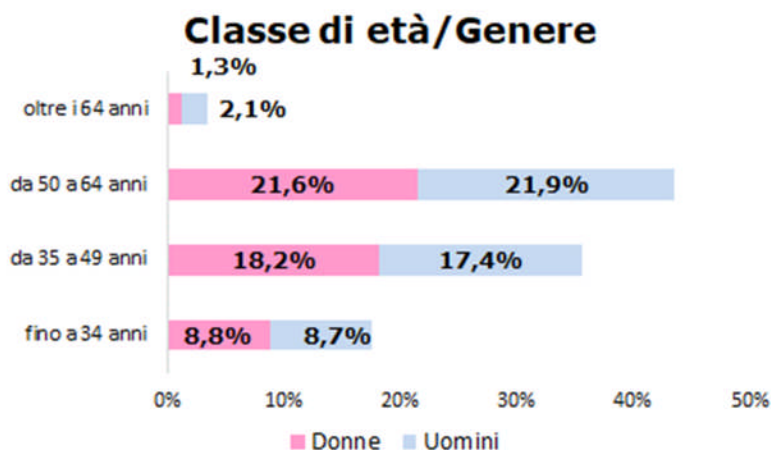
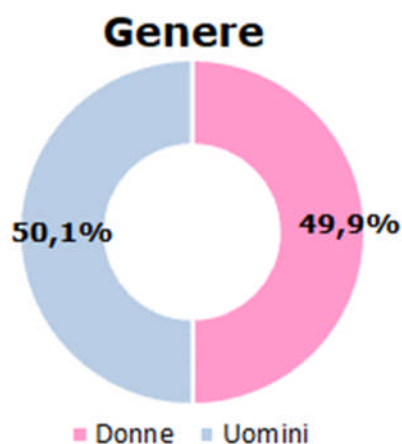
REGIONE SICILIA

(Denunce in complesso: 13.800, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

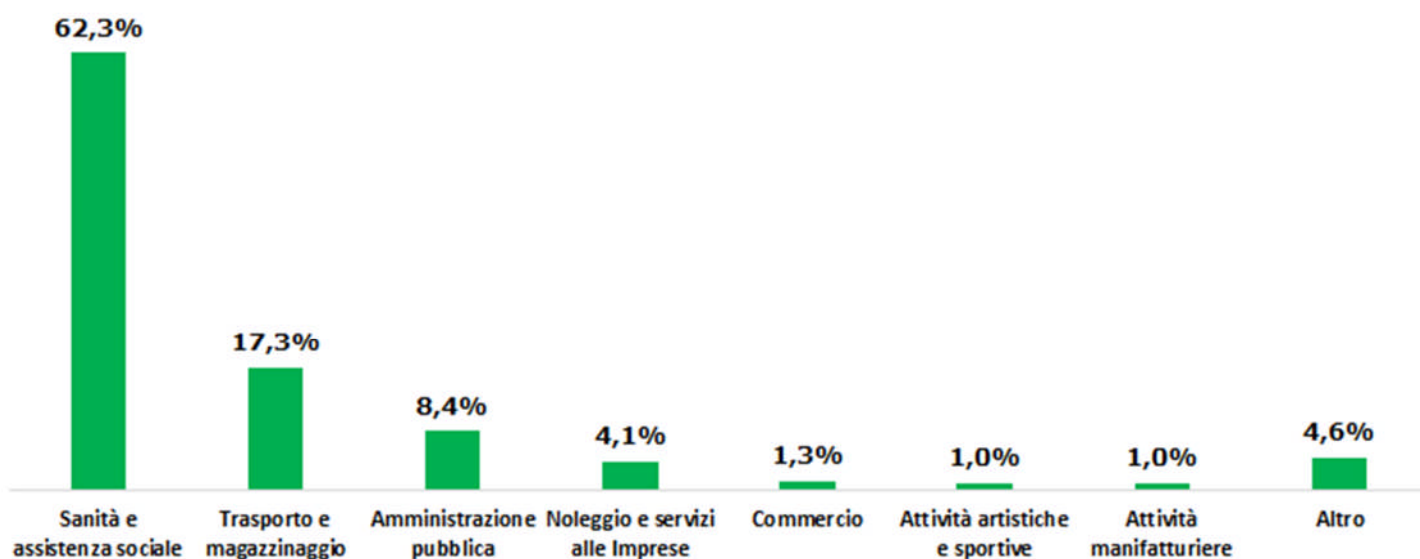
Mese evento



Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
